

Intervento del Presidente della Repubblica alla cerimonia di conferimento delle onorificenze del Lavoro (Stella al Merito e titolo di Maestro del Lavoro). - ROMA - Teatro dell'Opera, martedì, 1° maggio 1956

10,40 - Il Presidente della Repubblica lascia il Quirinale in un'automobile Fiat 2800, accompagnato dal Segretario Generale, dal Consigliere Militare e dal Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero.

L'automobile presidenziale è preceduta da una macchina di servizio con il Cerimoniere e il Consigliere Militare aggiunto ed è seguita da altre due automobili: la prima con il Segretario Particolare del Presidente della Repubblica e il Capo dell'Ufficio Stampa e la seconda con il Capo dell'Ispettorato Generale di P.S. del Quirinale.

10,45 - Il Capo dello Stato giunge all'ingresso del Teatro dell'Opera - via Firenze - ove sono ad attenderlo: l'On. Leone, Presidente della Camera, il Sen. Zotta per il Senato, l'On. De Nicola, Presidente della Corte Costituzionale, il Ministro Campilli per il Governo, l'On. Vigorelli Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Sindaco e il Prefetto di Roma, il Presidente della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro d'Italia e il Sovrintendente al Teatro.

Il Presidente della Repubblica ricevuto l'omaggio delle autorità, attraverso l'ingresso e il ridotto a Lui riservato, raggiunge il palco d'onore, dove prende posto con le principali autorità.

Al Suo ingresso nel palco l'orchestra esegue l'Inno Nazionale.

Ha inizio la cerimonia:

- saluto del Sindaco;
- brevi parole del Comm. Pozzani, Presidente dei Cavalieri del Lavoro;
- brevi parole del dott. Maldarelli, Presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani;
- relazione del dott. D'Alessandro, Presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro;
- discorso ufficiale dell'On. Vigorelli, Ministro del Lavoro.

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla principali autorità si reca, attraverso il ridotto a Lui riservato, sul palcoscenico del Teatro, ove ha luogo la consegna delle onorificenze a circa 420 premiati.

12,10 - Terminata la cerimonia, dopo che l'orchestra ha suonato nuovamente l'Inno Nazionale, il Capo dello Stato, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lascia il Teatro dell'Opera per far ritorno al Quirinale.

2 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza :

11,30 - la Signora CINGOLANI
(privata)

11,45 - il Signor EBOLI, Presidente dell'INAPLI
(privata)

12,00 - il Signor Paul TOMMARCHI
(privata)

12,30 - l'On. CHIEFFI
(privata)

12,45 - ing. LOMBARDI, Presidente dell'Istituto Case Popolari di Roma
(privata)

3 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza :

12,00 - l'On. GATTO
(privata)

12,30 - il Prof. DAVOLI
(privata)

12,45 - il Prof. Mario MARCONI e il Comm. ROSSELLO
(privata)

18,45 - On. Avv. Giuseppe ALESSI, Presidente della Regione Siciliana
(privata)

19,30 - il Prof. VALLETTA
(privata)

4 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza :

- 11,00 - l'On. Prof. Antonio SEGNI
Presidente del Consiglio dei Ministri.
- 11,30 - l'Ing. Mario RODINO' (privata)
- 12,00 - l'On. Renato CAPPUGI (privata)
- 12,30 - l'Ing. Claudio CASTELLANI (privata)
- 13,00 - l'On. Prof. Avv. Pietro GERMANI, Presidente della IX^a Commissione della Camera (Agricoltura e Foreste - Alimentazione).
- 19,00 - il Comm. SILLANI (privata)
- 19,30 - l'Avv. GIUSSANI (privata)
- 20,00 - il Sig. Antonio PELLIZZARI: per offrire al Capo dello Stato un apparecchio di irrigazione per la Tenuta di Castelporziano.

Intervento del Presidente della Repubblica e della Signora Gronchi
al XXV° Concorso Ippico Internazionale
ROMA - Piazza di Siena - venerdì, 4 maggio 1956

17,00 - Il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800, accompagnato dal Segretario Generale, dal Consigliere Militare e dal Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero.

L'automobile presidenziale è preceduta da una macchina di servizio con il Cerimoniere e il Consigliere Militare aggiunto ed è seguita da altre due auto: la prima con il Segretario Particolare del Presidente della Repubblica e il Capo dell'Ufficio Stampa e la seconda con il Capo dell'Ispettorato Generale di P.S. del Quirinale.

17,10 - Il Presidente della Repubblica giunge a Piazza di Siena e all'inizio del viale di accesso alla tribuna presidenziale viene ricevuto dal Vice Presidente della Camera On. Macrelli, dal Sen. Vaccaro per il Senato e dal Ministro Gonella per Governo, dal Sindaco e dal Prefetto di Roma e dal Conte di Campello, Presidente della F.I.S.E.

Il Capo dello Stato e la Signora Gronchi, giunta precedentemente, prendono posto al centro della tribuna, avendo a destra e a sinistra le principali Autorità secondo l'ordine delle precedenze.

Al momento in cui il Presidente della Repubblica accede alla tribuna speciale, la banda suona tre squilli di attenti, la marcia al campo e le prime battute dell'Inno di Mameli.

Dopo pochi minuti dall'arrivo del Capo dello Stato ha inizio la seconda ripresa della Coppa delle Nazioni.

Al termine della gara il Presidente della Repubblica discese dalla tribuna, in campo, procede alla consegna della Coppa delle Nazioni ai quattro Cavalieri della Squadra vincente (Italiana), schierata di fronte alla tribuna presidenziale, avendo a fianco le altre squadre partecipanti alla gara.

Terminata la premiazione il Capo dello Stato risale nella tribuna da dove assiste alla sfilata di tutte le squadre.

Successivamente il Presidente della Repubblica e la Signora Gronchi lasciano la tribuna.

5 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza :

- 10,00 - l'On. Prof. Amintore FANFANI (privata)
- 11,00 - l'Avv. Luigi COLOMBO, Presidente del Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano, insieme con i componenti il Consiglio stesso: per offrire in omaggio una medaglia ricordo ed una pregevole pubblicazione (12 persone).
- 11,30 - Cav. del Lav. Enrico POZZANI, Presidente della Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro: per esporre al Capo dello Stato il punto di vista della Federazione stessa in occasione della imminente riunione del Consiglio dell'Ordine per la nomina dei Cavalieri del Lavoro per il 1956.
- 12,00 - il Comm. Dott. Alberto ZAPPONINI, Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Guida Mohaci", con i componenti il Consiglio stesso: per presentare al Capo dello Stato una edizione speciale della "Guida" (5 persone).
- 12,15 - il Ten. Col. Aldo LOMBARDO, già Addetto Militare e Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Berna: in visita di dovere, per ultimata missione.
- 13,00 - l'On. Gen. Luigi CHATRIAN, Presidente dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, con il Vice Presidente Nazionale e 4 componenti la Giunta Esecutiva: in visita di omaggio.

7 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza :

18,00 - l'On. Giulio ANDREOTTI, Ministro delle Finanze (privata)

19,00 - l'On. Salvatore SCOCA, Avvocato Generale dello Stato (privata)

19,30 - l'On. Prof. Emilio Paolo TAVIANI
Ministro della Difesa.

8 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza :

10,30 - l'On. Fernando TAMBRONI, Ministro dell'Interno

11,00 - l'Ing. Paolo LATTANZI, Presidente Collegio Nazionale Ingegneri Ferroviari Italiani, con i componenti il Comitato di Presidenza: in visita di omaggio e per consegnare al Capo dello Stato una pubblicazione edita in occasione del cinquantenario delle Ferrovie dello Stato (4 persone).

11,30 - il Prof. Dr. Gr. Cr. Francesco SEVERI, Presidente Istituto Nazionale Alta Matematica.

12,00 - l'On. Prof. Antigono DONATI, Preside della Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali dell'Università di Roma: per presentare in omaggio il suo trattato di diritto delle assicurazioni private.

12,15 - l'On. Alberto FOLCHI, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri.

13,00 - i Sigg. CAZZANIGA e BOLTON (privata)

18,00 - il Signor TERTULLIANI (privata)

18,45 - l'On. Ing. Corrado TERRANOVA, Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, con una Commissione composta dal dr. Marcello ALAGONA, Sindaco di Siracusa, dall'Avv. Corrado PICCIONE, delegato Regionale per la Provincia e dal prof. Nino SAMMARTANO, Presidente dell'Istituto del Dramma Antico: per invitare il Presidente della Repubblica a presenziare alle manifestazioni classiche di Siracusa.

19,00 - l'Arch. LUCCICHENTI (privata)

19,30 - il Sig. GIACCHI (privata)

9 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza :

- 10,30 - l'On. ing. Giuseppe ROMITA, Ministro LL.PP. (privata)
- 11,00 - il Dott. ALOI (privata)
- 11,30 - il Comm. Dr. Enrico RICCERI, Presidente dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati, accompagnato dal Segretario Generale Dott. Aldo CLEMENTE e dalla Sig.na Marcella SINIGAGLIA.
- 12,00 - il Prof. Tommaso LUCHERINI, Direttore dell'Istituto Reumatologico della Università di Roma: per offrire in omaggio le sue ultime pubblicazioni su argomenti di scienza reumatologica.
- 12,15 - il Gen. Giuseppe CASTELLANO
- 12,30 - il Dott. Ferdinando CARBONE, Presidente della Corte dei Conti.
- 13,00 - il Sen. Prof. Giovanni CARRARA e Padre BROWNE, Maestro Generale dell'Ordine Domenicano: per consegnare al Capo dello Stato alcune pubblicazioni del Centro Studi Cateriniani ed invitarlo a visitare la Basilica di S. Maria Sopra Minerva.
- 17,30 - il Dott. Franco ACQUAVIVA, Presidente dell'Istituto Professionale e Casa di Riposo "Giovanni Pascoli", con i giovani ricoverati in gita a Roma e i loro accompagnatori (150 persone)
- 18,00 - il Prof. Biagio PETROCELLI, nuovo Giudice della Corte Costituzionale: per prestazione giuramento.
- 19,15 - il Comm. CASALTOLI, Presidente della Confederazione Commercianti (privata)
- 19,45 - l'On. MATTEOTTI (privata) .

Cerimonia del giuramento del Giudice della Corte Costituzionale
prof. Biagio PETROCELLI
ROMA - Palazzo del Quirinale - mercoledì, 9 maggio 1956

17,45 - Giungono alla Vetrata i Presidenti della Camera e del Senato, accompagnati dai rispettivi Segretari Generali, i Presidenti della Corte Costituzionale e del Consiglio dei Ministri, nonché i Giudici della Corte Costituzionale.

Nel cortile la Guardia schierata rende gli onori ai presidenti del Senato e della Camera, della Corte Costituzionale e del Consiglio dei Ministri.

Ricevuti da funzionari della Presidenza della Repubblica, i quattro Presidenti e il seguito vengono accompagnati nell'antimera dello Studio del Capo dello Stato; mentre i Giudici accedono alla Sala degli Arazzi dove sostano intrattenuti da altri funzionari della Presidenza della Repubblica.

18,00 - Rilevato dai Presidenti della Camera e del Senato e rispettivi Segretari Generali, dai Presidenti della Corte Costituzionale e del Consiglio dei Ministri, dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, dal Consigliere Militare e dal Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, il Capo dello Stato lascia il proprio studio e, attraversando la Sala Battaglie, la sala Staffieri, la Sala Fun^o, il Salottino Don Chisciotte, la Sala Peri, giunge alla Sala degli Arazzi, donde, ricevuto l'omaggio dei Giudici della Corte Costituzionale, passa nel Salone degli Specchi, seguito dalle autorità che Lo hanno rilevato nonché dai Giudici stessi, i quali si dispongono lungo la parete a destra del tavolo presidenziale. Il Presidente della Corte Costituzionale prende posto al centro dei Giudici stessi. Il neo eletto si colloca invece al centro della parete a sinistra del tavolo presidenziale.

Il Presidente della Repubblica prende posto dietro il tavolo avendo alla Sua destra il Presidente del Senato e alla Sua sinistra il Presidente della Camera, i quali intervengono al giuramento del Giudice, quali testimoni, mentre il Presidente del Consiglio dei Ministri si colloca a lato del tavolo sulla sinistra del Capo dello Stato.

A tergo del Presidente della Repubblica assistono alla cerimonia il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, i Segretari Generali del Senato e della Camera, nonché il Consigliere Militare e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero della Presidenza della Repubblica.

Ha quindi inizio la cerimonia del giuramento.

Il Giudice è chiamato a giurare e viene accompagnato al tavolo presidenziale dal Capo dell'Ufficio Rapporti con il Parlamento e il Governo.

Il Presidente del Senato consegna al Giudice la formula del giuramento, che viene prestato leggendo ad alta voce la formula mede-

sima e tenendo nel contempo la mano destra sul testo della Costituzione, posto sul tavolo presidenziale.

Dopo che il nuovo Giudice ha firmato il verbale, firmano il Presidente del Senato, il Presidente della Camera e per ultimo il Presidente della Repubblica.

Nel frattempo il Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, i Presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti e l'Avvocato Generale dello Stato, giunti al Quirinale e ricevuti al loro arrivo da funzionari della Presidenza della Repubblica, sono dai medesimi intrattenuti nel Salone delle Feste.

18,20 - Compiuta la cerimonia del giuramento, le stesse Autorità vengono introdotte nella Sala degli Specchi, dove si incontrano con il nuovo Giudice Costituzionale.

Al termine della cerimonia il Capo dello Stato, ricevuto l'omaggio degli intervenuti, lascia la Sala degli Specchi per rientrare nel Suo studio, accompagnato dalle stesse Personalità che Lo avevano rilevato.

10 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza:

11,00- l'On. Prof. Avv. Giuseppe LA LOGGIA
Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana (privata)

Intervento del Presidente della Repubblica e della Signora Gronchi
alla disputa del LXXIV° Derby Italiano del galoppo
ROMA - Ippodromo Capannelle - giovedì, 10 maggio 1956

16,20 - Il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800, accompagnato dal Segretario Generale, dal Consigliere Militare e dal Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero.

L'automobile presidenziale è preceduta da una macchina di servizio con il Cerimoniere della Presidenza della Repubblica e il Consigliere Militare aggiunto ed è seguita da altre due auto: la prima con il Segretario Particolare del Presidente della Repubblica e il Capo dell'Ufficio Stampa e la seconda con il Capo dell'Ispettorato Generale di P.S. del Quirinale.

16,45 - Il Capo dello Stato giunge all'ippodromo e all'ingresso della tribuna presidenziale viene ricevuto dai rappresentanti della Camera, del Senato e del Governo, rispettivamente On. Resta, Sen. Cingolani e On. Colombo, dal Prefetto di Roma, dal Presidente dell'UNIRE, Commendatore Spinelli, dal Presidente della Società Capannelle, San. Tupini e dal Vice Presidente Avv. Peretti.

Accompagnato dalle predette personalità, il Presidente della Repubblica sale nella tribuna e prende posto, insieme alla Signora Gronchi, giunta precedentemente, nelle due poltrone centrali della prima fila, avendo a destra e a sinistra le principali autorità, secondo l'ordine delle precedenza.

17,20 - Ha inizio la disputa del Derby.

Terminata la corsa il Capo dello Stato e la Consorte sono invitati a passare nel salotto retrostante dove viene offerto un rinfresco.

18,00 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Gronchi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lasciano l'Ippodromo.

11 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza :

- 11,15 - il Prof. Aldo FERRABINO, Presidente della Giunta Centrale per gli studi storici e Prof. Federico CHABOD, Presidente del Comité International des sciences historiques, con gli storici stranieri cui sarà conferita la laurea in lettere "ad honorem" dalla Università di Roma, il 12 maggio:
Friedrich BAETHGEN, Robert FAWTIER, Sir Lewis Bernstein NAMIER, Pierre Eugène Georges RENOUVIN e Sir Charles Kingsley WEBSTER.
- 11,30 - Prof. Pier Paolo LUZZATTO FEGIZ, Presidente Camera Commercio di Trieste.
- 12,00 Prof. Gerolamo BASSANI, Direttore dell'Istituto Studi Politici Internazionali.
- 12,30 - l'On. Avv. Giuseppe ALESSI, Presidente Giunta Regionale Siciliana. (privata)
- 13,00 - il Comm. MANECCHIA e l'Ing. PALMIERI. (privata).

Visita del Presidente della Repubblica a S. Mauro Pascoli

- sabato, 12 maggio 1956 -

16,15 - Il Presidente della Repubblica giunge al Municipio di S. Mauro Pascoli.

Il Sindaco rivolge un saluto al Capo dello Stato, il quale visita subito dopo la Mostra dei pittori Fraschetti e Pasquini illustranti località pascoliane e quindi si reca a piedi alla casa natale di Giovanni Pascoli.

16,45 - Il Capo dello Stato accede alla casa del Poeta e, nel corso della visita, Gli viene offerto in omaggio un volume sul Pascoli e una medaglia d'oro riproducente l'effigie del Poeta stesso.

Quindi procede alla visita dell'Asilo annesso alla Casa del Pascoli.

Esce, poi, nel giardino adiacente la casa stessa e la banda municipale del luogo esegue l' "Inno a Roma" di Pascoli, musicato dal maestro Faini, con accompagnamento di un coro di bimbi.

17,15 - Il Capo dello Stato si reca, quindi, al Teatro Comunale dove assiste ad una conferenza sulla poesia pascoliana tenuta dal prof. Giuseppe Valentini, redattore della Rivista "Relazioni Culturali", edita dal Ministero Affari Esteri e alla recitazione di alcune liriche pascoliane.

17,50 - Il Presidente della Repubblica si porta, quindi, di nuovo al Municipio, dal cui balcone pronuncia brevi parole di saluto alla popolazione di S. Mauro, dalla quale Gli viene tributata una calorosa manifestazione di omaggio.

18,10 - Il Capo dello Stato, salito sulla macchina, fa ritorno alla stazione ferroviaria di S. Mauro Pascoli, da dove, ossequiato dalle autorità e dagli intervenuti, parte alla volta di Firenze.

Visita del Presidente della Repubblica alla Città di FIRENZE
domenica, 13 maggio 1956

- 9,30 - Il Presidente della Repubblica, giunto la sera prima e avendo pernottato al Grand Hotel, assiste, nella Cappella della Prefettura, con il Prefetto ed il seguito, alla S. Messa.
- 10,00 - Il Capo dello Stato riceve in un salotto della Prefettura Sua Emin. Il Cardinale Arcivescovo.
- 10,10 - Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Sindaco e Prefetto e dal seguito, lascia in automobile, in forma privata, la Prefettura per recarsi a Palazzo Vecchio.
- 10,30 - In Piazza della Signoria è schierata una Compagnia d'onore con bandiera e musica che il Presidente della Repubblica passa in rassegna, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio e dal Consigliere Militare.

Al termine dello schieramento sono ad attendere il Capo dello Stato: i rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Comandante della Z.A.T. e il Presidente della Giunta Provinciale.

Ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità, il Capo dello Stato, accompagnato dalle stesse e dal seguito, accede al Salone dei Dugento, dove riceve l'omaggio del Consiglio Comunale, del Presidente e dei Consiglieri dell'Ente Autonomo Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato e del Gruppo Parlamentare "Amici dell'Artigianato"; passa quindi nel Salone dei Cinquecento ove inizia la cerimonia celebrativa del Ventennale della Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato.

Parlano nell'ordine:

- il Sindaco di Firenze (10');
- il Presidente dell'Ente Autonomo Mostra Mercato dell'Artigianato (10');
- il rappresentante del Governo.

Si procede alla consegna delle medaglie ricordo agli artigiani che hanno partecipato alla rassegna con le loro produzioni per un periodo superiore ai dieci anni (durata circa quindici minuti).

- 11,35 - Terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica lascia Palazzo Vecchio insieme alle Autorità, diretto alla sede della Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato in Piazza della Libertà.

Si forma il corteo delle macchine che è così composto:

- 1° auto di servizio: Questore e Comandante dei Carabinieri;
- 2° auto di servizio: Segretario Particolare del Presidente della Repubblica e Capo dell'Ufficio Stampa;

3^a auto di servizio: Cerimoniere della Presidenza della Repubblica, Consigliere Militare aggiunto e Comandante lo Squadrone Corazzieri;

Automobile presidenziale (scortata da corazzieri in motocicletta):
Presidente Repubblica - Sindaco di Firenze - Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e Consigliere Militare.

1^a auto: rappresentanti del Senato e della Camera;

2^a auto: rappresentante del Governo e Prefetto;

- auto di servizio;

3^a auto: Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello;

4^a auto: Comandante Militare del Territorio e Comandante la Z.A.T.;

5^a auto: Presidente della Giunta Provinciale e Rettore dell'Università.

11,45 - Il corteo presidenziale giunge alla Mostra. Il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Presidente e dai Consiglieri della Mostra stessa che Lo accompagnano nella visita all'esposizione.

12,45 - Terminata la visita il Capo dello Stato lascia con le Autorità la Mostra per far ritorno in Prefettura (corteo delle auto nella stessa formazione).

13,00 - Colazione intima in Prefettura.

16,15 - Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto e dal Seguito, lascia la Prefettura in automobile per recarsi a visitare il Forte Belvedere.

16,25 - Il Capo dello Stato giunge al Forte Belvedere, ricevuto dall'Assessore alle Belle Arti, che Lo accompagna nella visita insieme al Sindaco.

16,45 - Il Presidente della Repubblica lascia il Forte Belvedere per recarsi alla sede delle Facoltà di Scienze Politiche e di Giurisprudenza.

16,55 - Il Capo dello Stato giunge alla sede suddetta ove all'ingresso viene ricevuto dai rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo e dalle altre Autorità, nonché dal Magnifico Rettore e dal Senato Accademico, i quali Lo accompagnano nella Sala delle Biblioteche, ove porgono brevi indirizzi di saluto:

- il Rettore dell'Università;

- il Preside della Facoltà di Scienze Politiche;

- il Preside della Facoltà di Giurisprudenza;

- il rappresentante del Governo.

Ha luogo, quindi, la benedizione e la visita ai nuovi locali.

Il Presidente della Repubblica si reca, quindi, accompagnato dalle Autorità, nella sede della Scuola Parlamentare, sita al secondo piano del complesso edilizio.

Nell'Aula della Scuola stessa uno studente porge un indirizzo di saluto al Signor Presidente.

17,50 - Il Capo dello Stato lascia la Sede delle Facoltà di Scienze Politiche e di Giurisprudenza per recarsi a Palazzo Strozzi per la visita alla Mostra del Pontormo e del primo Manierismo Fiorentino (corredo delle auto nella stessa formazione).

18,00 - Il Presidente della Repubblica giunge a Palazzo Strozzi dove viene ricevuto dal Presidente e dagli organizzatori della Mostra, nonché dal Presidente e dal Consiglio dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento.

18,05 - Ha inizio la visita alla Mostra.

19,05 - Il Capo dello Stato e le Autorità passano nella sede dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, sito nello stesso Palazzo, al 2° piano, dove, dopo un breve discorso del Presidente dell'Ente, prof. Salmi, viene consegnato al Capo dello Stato un emblema in oro dell'Istituto.

19,20 - Il Presidente della Repubblica lascia Palazzo Strozzi per far ritorno al Grand Hotel

20,30 - Pranzo intimo in Prefettura.

22,00 - Il Capo dello Stato lascia, con il Prefetto e il Seguito, la Prefettura per recarsi al teatro Comunale per assistere al 2° atto dell'opera "Traviata".

All'ingresso viene ricevuto dalle principali autorità e dal Soprintendente al Teatro, i quali lo accompagnano nel palco presidenziale.

Dopo che l'orchestra ha intonato le prime battute dell'inno nazionale, ha inizio il II° atto della "Traviata".

Terminata l'opera il Capo dello Stato fa ritorno al Grand Hotel.

lunedì 14 maggio

9,00 - Il Presidente della Repubblica lascia con il seguito il Grand Hotel per recarsi a visitare la Mostra delle opere di Geminio, raccolte dal Signor Consolazio nel Palazzo dell'Arte della Lana.

9,45 - Il Capo dello Stato lascia il Palazzo dell'Arte della Lana diretto in automobile a Pistoia.

Visita del Presidente della Repubblica alle città di Pistoia e Pescia
lunedì, 14 maggio 1956

10,00 - Il Capo dello Stato, proveniente in automobile da Firenze, accompagnato dal Suo Seguito personale, giunge dinanzi alla Prefettura di Pistoia e, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio e dal Consigliere Militare, passa in rassegna la Compagnia d'onore schierata con bandiera e musica.

Al termine dello schieramento si trovano ad attendere il Presidente della Repubblica: i rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo, il Sindaco e il Prefetto di Pistoia, il Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Presidente della Giunta Provinciale.

Accompagnato dalle autorità, il Presidente della Repubblica sale quindi nell'appartamento della Prefettura, dove in un salotto riceve dapprima separatamente e nell'ordine: i Vescovi di Pistoia e Pescia, i parlamentari della provincia, il Sindaco con la Giunta, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Appello, il Comandante Militare del Territorio e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale con la Giunta.

In altra sala Gli vengono poi presentate dal Prefetto le altre autorità cittadine.

10,45 - Il Capo dello Stato lascia a piedi la Prefettura accompagnato dalle autorità, per recarsi alla cattedrale.

Si forma il corteo presidenziale che è così composto:

automobili di servizio:

- 1° - Questore e Comandante dei Carabinieri;
- 2° - Segretario Particolare del Presidente della Repubblica e Capo dell'Ufficio Stampa;
- 3° - Cerimoniere della Presidenza della Repubblica, Consigliere Militare aggiunto e Comandante lo Squadrone Corazzieri;

automobile presidenziale: (scortata da corazzieri in motocicletta):
Presidente della Repubblica - Sindaco di Pistoia - Segretario Generale della Presidenza della Repubblica - Consigliere Militare.

automobili del seguito:

- 1° - rappresentanti del Senato e della Camera;
- 2° - rappresentante del Senato e della Camera dei Deputati;
auto di servizio;
- 3° - Presidente e Proc. Gen. della Corte d'Appello;
- 4° - Comandante del Comiliter e Presidente Giunta Provinciale.

10,50 - Il Capo dello Stato giunge alla Cattedrale dove viene ricevuto dal Vescovo con il Capitolo.

Il Presidente della Repubblica visita il Tempio, il Museo d'Arte Sacra e l'Altare di S. Iacopo, e quindi, sempre a piedi, lascia la Cattedrale per raggiungere il limitrofo Municipio.

Nel salone d'onore del Comune il Sindaco di Pistoia rivolge

un saluto al Capo dello Stato e Gli conferisce la cittadinanza onoraria. Il Signor Presidente procede poi alla inaugurazione del Museo Civico e della Sala d'Armi.

Segue un vermouth d'onore.

12,30 - Il Capo dello Stato lascia a piedi il Municipio per far ritorno in Prefettura, dove ha luogo una colazione intima.

16,00 - Il Capo dello Stato, con le Autorità, lascia in automobile Pistoia diretto a Collodi (corteo delle macchine nella stessa formazione della mattina.

Al Casello di Chiesina è ad attendere il Capo dello Stato il Sindaco di Pescia che prende posto nella vettura presidenziale mentre ne discende il Sindaco di Pistoia.

16,50 - Il Presidente della Repubblica giunge a Collodi (località del Monumento e con le Autorità ed il Seguito prende posto nella tribuna d'onore. Ha quindi inizio la cerimonia inaugurale del monumento a Pinocchio:

- indirizzo di saluto del Sindaco di Pescia, Presidente del Comitato esecutivo;

- orazione ufficiale del prof. Bargellini;

- discorso del rappresentante del Governo, On. Bisori.

Segue, poi, la visita al complesso artistico.

17,45 - Il Capo dello Stato, dopo aver compiuta una brevissima visita alla nuova sede della Misericordia, lascia Collodi diretto al Municipio di Pescia (corteo delle macchine nella stessa formazione).

18,00 - Il Presidente della Repubblica giunge al Municipio, dove il Sindaco Gli consegna le pergamene della cittadinanza onoraria, dopo di che ha luogo la consegna del premio del concorso letterario internazionale "Collodi". - Segue un rinfresco.

19,00 - Il Presidente della Repubblica lascia a piedi il Municipio diretto alla vicina sede della Arciconfraternita della Misericordia, dove gli viene consegnata la pergamena di Priore Onorario.

Si forma, quindi, nuovamente il corteo delle auto per recarsi alla stazione ferroviaria di Pescia.

19,05 - Il Presidente della Repubblica giunge alla stazione dove, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità e passato in rassegna la Compagnia d'onore schierata con bandiera e musica, accompagnato dal Comandante del Comiliter e dal Consigliere Militare, sale sul treno presidenziale.

19,10 - Il treno presidenziale lascia Pescia.
martedì, 15 maggio 1956

0,35 - Il treno presidenziale giunge alla stazione di Roma Termini.

15 maggio 1956

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza:

12,00 - l'On. Avv. Egidio TOSATO,
Presidente della III^a Commissione della Camera dei Deputati.

12,30 - il Dr. Michele Guido FRANCI,
Segretario generale della Fiera di Milano.

Intervento del Presidente della Repubblica alla inaugurazione di opere
al "Villaggio Giuliano"
Cecchignola - martedì, 15 maggio 1956

17,45 - Il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800, accompagnato dal Segretario Generale e dal Consigliere Militare.

L'automobile presidenziale è preceduta da una macchina di servizio con il Cerimoniere della Presidenza della Repubblica e il Consigliere Militare Aggiunto ed è seguita da altre due auto: la prima con il Segretario Particolare del Presidente della Repubblica e il Capo dell'Ufficio Stampa e la seconda con il Capo dell'Ispettorato Generale di P.S. del Quirinale.

18,00 - Il Capo dello Stato giunge al Villaggio e all'ingresso della Casa della Bambina Giuliana e Dalmata "Marcella e Oscar Sinigaglia" viene ricevuto dal rappresentante della Camera, del Senato, del Governo, da Mons. Ugo Camozzo, Arcivescovo di Pisa, dal Sindaco e dal Prefetto di Roma, dal Presidente dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, dott. Enrico Ricceri, dalla Signora Marcella Sinigaglia, presidente del Madrinato Italico e dal Sen. Antonio Tacconi.

Accompagnato dalle predette personalità, il Presidente della Repubblica fa il suo ingresso nella "Casa" e, attraversandone l'atrio, riceve l'omaggio dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Opera, ivi convenuti.

Accede quindi al primo piano dell'edificio dove visita alcuni locali; e, ridisceso al piano terreno, perviene al refettorio dove sono adunate, con le loro Madrine, 135 bambine le quali accolgono il Capo dello Stato intonando la "Pregiera del Profugo".

Ultimato il coro, vengono offerti in omaggio al Presidente della Repubblica un mazzo di fiori ed un esemplare del sigillo trecentesco di Trieste.

18,20 - Il Capo dello Stato lascia la "Casa" e, seguito dalle altre Autorità, si dirige ai piedi verso l'imbocco della strada che, intitolata al nome del Sen. Icilio Bacci, viene inaugurata mediante scoprimento della targa marmorea.

18,30 - Lungo la strada inaugurata, il Presidente della Repubblica, sempre seguito dalle Autorità intervenute, raggiunge a piedi il luogo prescelto per la posa della prima pietra di 26 alloggi e del nuovo Collegio maschile.

Si procede alla firma della pergamena che viene quindi murata nella pietra.

Segue la benedizione.

18,40 - Il Capo dello Stato lascia la zona e si porta a piedi con le altre Autorità sul Piazzale dove riceve l'omaggio degli operai del Villaggio e di rappresentanze della Colonia Giuliano-Dalmata di Roma.

Salito quindi nell'apposito palco, prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo a destra e a sinistra le principali autorità, secondo l'ordine delle precedenzae.

- Omaggio floreale di una ragazza in costume istriano.

- Seguono brevi parole del Presidente dell'Opera e il Coro tipico regionale di Rovigno d'Istria.

19,00(circa) - Il Presidente della Repubblica, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lascia il Villaggio.